REGIONE PIEMONTE
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
UNIONE MONTANA DI COMUNI DELLE VALLI DI LANZO CERONDA E CASTERNONE

COMUNE DI VALLO TORINESE



PRG
PIANO REGOLATORE GENERALE
variante strutturale n.1
ai sensi dell'art.17 - 4° comma della L.R. 56/77
PROGETTO DEFINITIVO

1a
Tavola descrittiva con l'evidenziazione cartografica degli interventi previsti in variante

ESTENSORE: arch. Giovanni Piero Pierucca

data: marzo 2019

LEGENDA

- confine del territorio comunale
- viabilità esistente
- viabilità esistente con previsioni di potenziamento/adeguamento
- viabilità in progetto
- fascia di rispetto stradale (20 m) da viabilità provinciale

ZONIZZAZIONE - ACRONIMI E DESCRIZIONE AREE DI PIANO

- VN — vecchio nucleo
- NR — nuclei rurali
- AC — aree di completamento
- ARs — aree residenziali consolidate sature
- NI — aree di nuovo impianto
- SP — aree a servizio pubblico di interesse comune (art. 21 L.R. 56/77)
- SP_p — aree di interesse comune a proprieta' e gestione privata
- AIP — aree per insediamenti produttivi artigianali
- AIC — aree produttive di completamento
- AA — aree produttive agricole
- AA — aree agricole di salvaguardia ambientale
- It — impianti tecnologici

SERVIZI E ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE

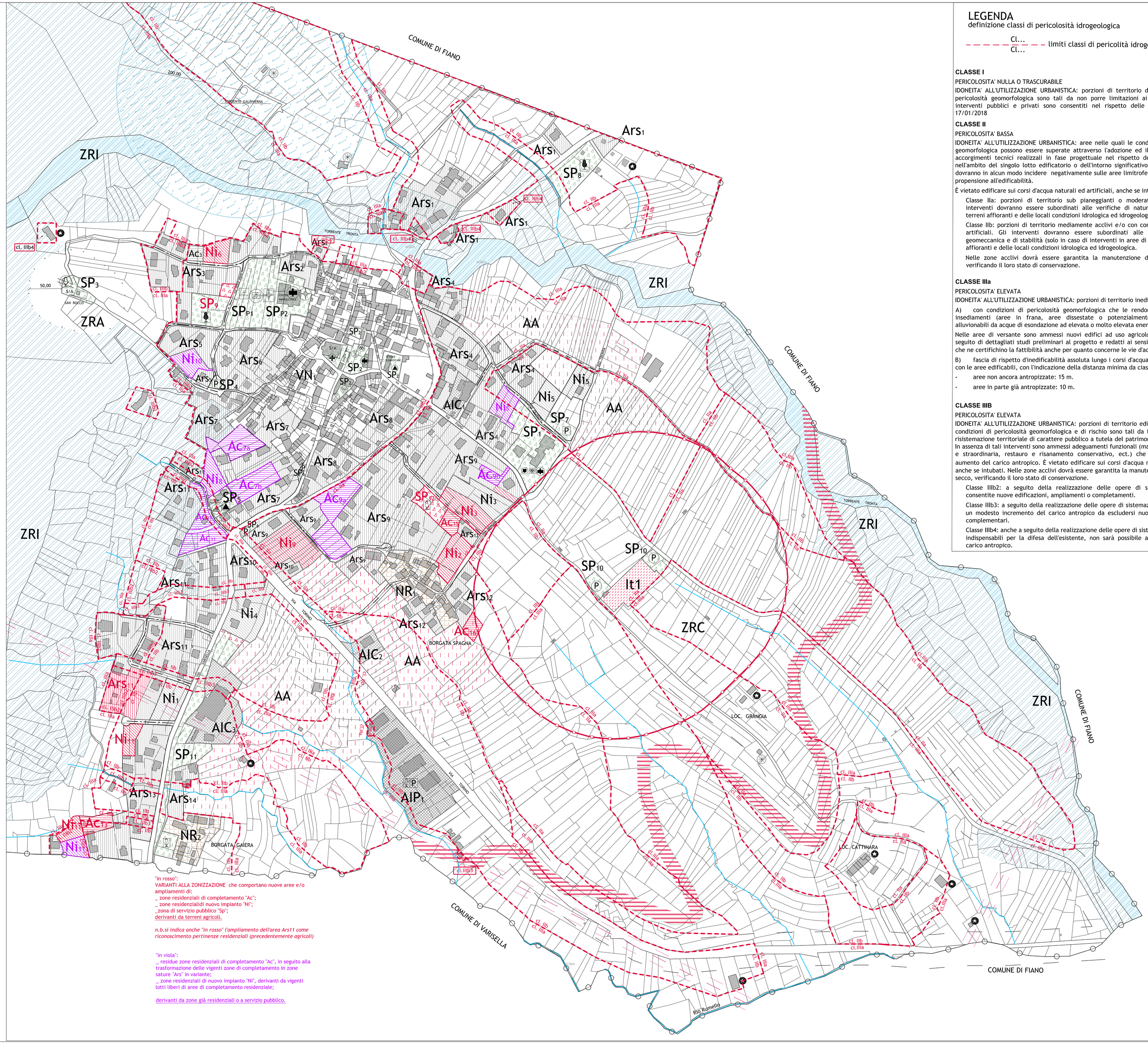
- infrastruttura in progetto
- infrastruttura esistente
- scuola materna
- scuola elementare
- municipio - uffici comunali
- uffici pubblici - poste
- chiesa - luogo di culto - cappella
- attrezzatura oratoriale
- casa per vacanze - colonia
- biblioteca - centro culturale e di incontri
- P parcheggio pubblico
- campo di calcio
- verde attrezzato
- parco urbano
- infrastruttura sportiva composita
- attrezzatura pubblica di altro genere

EDIFICI VINCOLATI E/O IN ZONA AGRICOLA

- S/A — edifici di valore storico e artistico tutelati ai sensi della Legge 1089/39
- edifici in zona agricola adibiti ad usi extra - agricoli o edifici ex rurali (Atr. 25 L.R. 56/77)
- edifici in zona agricola disabitati o abbandonati (art. 25 L.R. 56/77)

VINCOLI TERRITORIALI

- (zona ZRC) fascia di rispetto cimiteriale (200 m) (rif. art. 27 L.R. 56 /77 cosi come modificata dalle LL.RR. 3 e 17 /2013 e dalla L.R. 3 / 2015)
- (*) Vincolo ENAC — limite inviluppo aree in cui il terreno naturale attraversa i piani di limitazione degli ostacoli (rif. tav. PC01 Mappe di vincolo limitazioni agli ostacoli e ai pericoli per la navigazione aerea)
  (*) E' compreso nel suddetto inviluppo l'itero territorio comunale posto a monte del limite indicato in cartografia
- elettrodotto MT



"in rosso":
VARIANTI ALLA ZONIZZAZIONE che comportano nuove aree e/o ampliamenti di:
_ zone residenziali di completamento "Ac";
_ zone residenzialidi nuovo impianto "Ni";
_zona di servizio pubblico "Sp";
derivanti da terreni agricoli.

n.b.si indica anche "in rosso" l'ampliamento dell'area Ars11 come riconoscimento pertinenze residenziali (precedentemente agricoli)

"in viola":
_ residue zone residenziali di completamento "Ac", in seguito alla trasformazione delle vigenti zone di completamento in zone sature "Ars" in variante;
_ zone residenziali di nuovo impianto "Ni", derivanti da vigenti lotti liberi di aree di completamento residenziale;

derivanti da zone già residenziali o a servizio pubblico.

LEGENDA
definizione classi di pericolosità idrogeologica

Cl...
Cl... — limiti classi di pericolità idrogeologica

CLASSE I

PERICOLOSITA' NULLA O TRASCURABILE

IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni ai fini urbanistici. Gli interventi pubblici e privati sono consentiti nel rispetto delle prescrizioni del DM 17/01/2018

CLASSE II

PERICOLOSITA' BASSA

IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: aree nelle quali le condizioni di pericolosità geomorfologica possono essere superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici realizzati in fase progettuale nel rispetto del DM 17/01/2018 e nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.

È vietato edificare sui corsi d'acqua naturali ed artificiali, anche se intubati

Classe IIa: porzioni di territorio sub pianeggianti o moderatamente acclivi. Gli interventi dovranno essere subordinati alle verifiche di natura geomeccanica dei terreni affioranti e delle locali condizioni idrologica ed idrogeologica.

Classe IIb: porzioni di territorio mediamente acclivi e/o con corsi d'acqua naturali e artificiali. Gli interventi dovranno essere subordinati alle verifiche di natura geomeccanica e di stabilità (solo in caso di interventi in aree di versante) dei terreni affioranti e delle locali condizioni idrologica ed idrogeologica.

Nelle zone acclivi dovrà essere garantita la manutenzione dei muretti a secco, verificando il loro stato di conservazione.

CLASSE IIIa

PERICOLOSITA' ELEVATA

IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: porzioni di territorio inedificate

A) con condizioni di pericolosità geomorfologica che le rendono inidonee a nuovi insediamenti (aree in frana, aree dissestate o potenzialmente dissestabili, aree alluvionabili da acque di esondazione ad elevata o molto elevata energia).

Nelle aree di versante sono ammessi nuovi edifici ad uso agricolo - forestale, solo a seguito di dettagliati studi preliminari al progetto e redatti ai sensi del DM 17/01/2018, che ne certifichino la fattibilità anche per quanto concerne le vie d'accesso.

B) fascia di rispetto d'inedificabilità assoluta lungo i corsi d'acqua naturali interferenti con le aree edificabili, con l'indicazione della distanza minima da ciascuna sponda:

- aree non ancora antropizzate: 15 m.
- aree in parte già antropizzate: 10 m.

CLASSE IIIB

PERICOLOSITA' ELEVATA

IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: porzioni di territorio edificate, nelle quali le condizioni di pericolosità geomorfologica e di rischio sono tali da imporre interventi di risistemazione territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio edilizio esistente. In assenza di tali interventi sono ammessi adeguamenti funzionali (manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ect.) che non comportino un aumento del carico antropico. È vietato edificare sui corsi d'acqua naturali ed artificiali, anche se intubati. Nelle zone acclivi dovrà essere garantita la manutenzione dei muretti a secco, verificando il loro stato di conservazione.

Classe IIIb2: a seguito della realizzazione delle opere di sistemazione saranno consentite nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti.

Classe IIIb3: a seguito della realizzazione delle opere di sistemazione è possibile solo un modesto incremento del carico antropico da escludersi nuove unità abitative e complementari.

Classe IIIb4: anche a seguito della realizzazione delle opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.